Cass., civ. sez. III, del 23 giugno 2015, n. 12912

l. - Preliminarmente, i controricorrenti eccepiscono "l'inammissibilità e improcedibilità" del ricorso proposto dal De Petra, per aver questi notificato, in data 19 luglio 2012 - ossia oltre un anno dopo la pubblicazione della sentenza, in data 7 giugno 2011 -, una sola copia del ricorso nei confronti di P, L, E e S ed, altresì, una sola copia nei confronti di G e M, M, M e G e C, presso il domicilio eletto e non già personalmente alle predette parti, in violazione degli artt. 160 e 330, comma terzo, cod. proc. civ.

1.1. - L'eccezione è infondata sotto ogni profilo.

L'impugnazione proposta oltre l'anno solare dalla pubblicazione della sentenza, ma ancora ammessa per effetto della sospensione feriale dei termini (come nella specie), deve ritenersi proposta nel termine fissato dall'art. 327 cod. proc. civ. e, pertanto, deve essere notificata nei luoghi indicati dal primo comma dell'art. 330 cod. proc. civ. (e, dunque, ritualmente al procuratore costituito in grado di appello, come è avvenuto nella specie) e non personalmente alla parte, come invece previsto dal terzo comma di detta norma per il diverso caso di impugnazione oltre il suddetto termine (Cass., sez. un., 9 novembre 2011, n. 23299).

Quanto all'ulteriore profilo eccepito dai controricorrenti, è sufficiente ribadire che la notificazione dell'atto d'impugnazione eseguita presso il procuratore costituito per più parti, mediante consegna di una sola copia (o di un numero inferiore), è valida ed efficace nel processo ordinario (come in quello tributario), in virtù della generale applicazione del principio costituzionale della ragionevole durata del processo, alla luce del quale deve ritenersi che non solo in ordine alle notificazioni endoprocessuali, regolate dall'art. 170 cod. proc. civ., ma anche per quelle disciplinate dall'art. 330, primo comma, cod. proc. civ., il procuratore costituito non è un mero consegnatario dell'atto di impugnazione ma ne è il destinatario, analogamente a quanto si verifica in ordine alla notificazione della sentenza a fini della decorrenza del termine d'impugnazione ex art. 285 cod. proc. civ., in quanto investito dell'inderogabile obbligo di fornire, anche in virtù dello sviluppo degli strumenti tecnici di riproduzione degli atti, ai propri rappresentati tutte le informazioni relative allo svolgimento e all'esito del processo (Cass., sez. un., 15 dicembre 2008, n. 29290).